

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053279	90482	9053279_ID	D.M. 06/02/1976 - G.U. 76 del 1976	GR	Orbetello	1237,4	20 Bassa maremma e ripiani tufacei	a	b	c	d
denominazione		Zona dell'abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna sita nel territorio del comune di Orbetello.									
motivazione		[...] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il centro urbano di Orbetello e la fascia costiera ai limiti della laguna, con i Monti dell'Argentario, i Forti di porto Ercole e i due Tomboli della Feniglia e della Giannella che la delimitano, costituiscono un complesso di eccezionale valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, ben noti e già consacrati dall'arte dalla letteratura e dalla tradizione, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come “quadri naturali”, e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Fascia costiera ai limiti della laguna.	L'area si estende dalle propaggini meridionali dei Monti d'Orbetello, costituiti da litologie carbonatiche (Calcare Cavernoso) fino a comprendere la fascia costiera ai limiti con la Laguna di Orbetello. Sui rilievi sono presenti piccole doline di dissoluzione carsica, mentre nella pianura affiorano depositi prevalentemente sabbiosi. Il settore centrale, è caratterizzato dalla presenza dell'istmo di Orbetello, un tombolo incompleto, costituito da sabbie eoliche e sul quale è evidente la presenza di un terrazzo marino. Tra Orbetello Scalo ed Albinia si estende un'ampia area umida con piccoli laghetti e opere di canalizzazione idraulica.	Permanenza dei valori delle aree umide lungo la costa della laguna Aree interessate da cuneo salino e da stress idrico (eccessivi emungimenti) Perdita dei valori naturali dell'istmo a causa degli insediamenti antropici.
Idrografia naturale	Incomparabile bellezza della laguna che costituisce un fatto unico in Toscana.	L'intera area della Laguna di Orbetello rappresenta un elemento idrografico unico nel suo genere.	
Idrografia artificiale		A nord il canale Fibbia, realizzato nell'ottocento, regola il flusso delle acque dall'Albegna alla laguna di Ponente, scavato nella roccia in epoca etrusca, regola il flusso delle acque dal mare alla laguna di Levante. Entrambi i canali, mediante idrovore, mantengono inalterato l'ecosistema lagunare. La comunicazione tra i due bacini è garantita dal canale Glacis, posto all'esterno della porta cittadina di Orbetello, e dalla diga granducale.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Prevalente porzione terrestre della Laguna di Orbetello con parte settentrionale (Laguna di Ponente) caratterizzata da habitat lacustri, prati umidi, saliconieti, canneti, boschetti igrofilii, specchi d'acqua salmastri e dulcacquicoli, agroecosistemi di alto valore naturalistico e nuclei di pineta/macchia (Bosco di Patanella). Piccole isole con vegetazione alofila.	Permanenza dei valori nella parte settentrionale di Ponente, con criticità legate all'inquinamento delle acque. La parte centrale e meridionale presenta criticità legate allo sviluppo urbanistico residenziale, alla presenza di aree industriali dismesse, impianti di acquacoltura, presenza di discariche con inquinamento delle acque ed elevato carico turistico estivo. Gli elementi di criticità legati al SIR/SIC/ZPS 126 'Laguna di Orbetello' riguardano: <ul style="list-style-type: none">- inquinamento delle acque;- disturbo antropico nelle aree di nidificazione e dormitorio;- presenza di impianti di acquacoltura;- ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e realizzazione di aree portuali interne;- aree inquinate da parte di industrie chimiche oggi dismesse;- aumento del carico turistico, concentrato nei mesi estivi.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		Parte dell'area vincolata include il territorio dell' oasi del WWF Italia che ne tutela il grande valore ambientale, naturalistico, storico, e paesaggistico. SIR/SIC/ZPS 126 'Laguna di Orbetello', caratterizzata dalla presenza della vasta area lagunare salmastra con specchi d'acqua ,vegetazione igrofila, oltre a tratti di arenile con dune in un tratto del Tombolo della Giannella. La Laguna è Zona Umida di importanza internazionale a costituire uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia, fondamentale per molte specie ornitiche migratrici, svernanti e nidificanti. Riserva statale ‘Laguna di Ponente di Orbetello’ . Riserva naturale provinciale ‘Laguna di Orbetello’.	
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Centro urbano di Orbetello.	Presenza della città fortificata di Orbetello, insediamento sorto in epoca etrusca, come testimoniano le mura ancora esistenti, riutilizzate ed in parte ricostruite dagli Spagnoli, ricco di emergenze architettonico-monumentali, tra le quali spiccano le mura, la Rocca, il Duomo, la	Nella penisola di Orbetello si evidenziano cospicue aree di abbandono colturale con avanzamento della vegetazione spontanea. In generale l'eventuale mancanza di incentivi alle attività agricole può costituire un rischio per la conservazione del mosaico ambientale e paesaggistico. Un ulteriore rischio è il possibile incremento di

		<p>Polveriera Guzman, le porte di accesso, il palazzo del Governatore Spagnolo e il palazzo Comunale.</p> <p>Il centro storico, seppur in parte ricostruito, costituisce una pregevole emergenza visuale nel paesaggio della laguna.</p> <p>Il Forte delle Saline, che era posto a controllo dell'estrazione del sale e dello scalo fluviale dell'Albegna e la cui realizzazione ha inizio nel XV sec, è un'ulteriore pregevole emergenza architettonica, ubicata nei pressi della foce del fiume Albegna, in un'area di grande valore paesaggistico.</p>	<p>attività di itticultura che producono un notevole impatto ambientale. Permanenza del valore storico, monumentale urbanistico e paesaggistico di Orbetello, città fortificata, caratterizzata da una singolare posizione orografica e da un rilevante patrimonio storico-monumentale. All'interno della città murata, soprattutto sul lungo laguna sono stati realizzati nel dopoguerra nuovi fabbricati che, ancorché di modesta qualità architettonica, si inseriscono sommariamente nel contesto.</p> <p>L'espansione di Orbetello, rappresentata dal quartiere di Neghelli, risulta di scarsa qualità architettonica e urbanistica ed è separata dal centro storico mediante un'area prevalentemente a verde, utilizzata come parco urbano, e un'area occupata dall'ex complesso militare dell'Idroscalo di valore storico e che necessita di interventi di riqualificazione.</p>
insediamenti contemporanei		<p>Immediatamente al di fuori delle mura si trova il parco urbano delle Crociere, e di fronte a quest'ultimo l'area di grande valore per la storia moderna che durante il periodo tra le due guerre ospitava il complesso militare dell'Idroscalo.</p>	<p>Altro insediamento di scarsa qualità urbanistica e architettonica è rappresentato da Orbetello Scalo, località nella quale convivono con marcata frammistione aree e fabbricati con caratteristiche e funzioni spesso non compatibili (aree industriali dismesse, aree residenziali, stazione ferroviaria, attività artigianali). Si segnala la presenza di alcuni manufatti di un certo pregio architettonico (l'ex SITOCO), che risultano in stato di abbandono.</p>
Viabilità storica		Strada statale Aurelia.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture o			<p>Nell'area contermina alla Torre delle Saline si segnala la presenza di piccole discariche, e di manufatti di servizio non adeguatamente schermati.</p>
Paesaggio agrario		<p>In tutta la porzione a nord della penisola di Orbetello (zona della Patanella) il paesaggio è caratterizzato dalla maglia agraria impressa dalla bonifica storica, riconoscibile nell'ordine geometrico e regolare dei campi, orientati prevalentemente in direzione nord-est sud-ovest, e nell'organizzazione del reticolo idrografico artificiale. Le colture dominanti sono seminativi irrigui, sporadicamente intervallati da appezzamenti per l'arboricoltura da legno, da piccoli frutteti, vigneti e orti. I campi sono spesso delimitati, su più lati, da alberature di corredo della viabilità podereale e interpodereale e del sistema di scolo delle acque, che costituiscono elemento di valore sia ambientale che paesaggistico. La porzione a sud della penisola di Orbetello è occupata da seminativi a maglia più irregolare, da aree di rinaturalizzazione, da piccoli oliveti e orti.</p>	<p>La presenza di un'area artigianale lungo l'Aurelia risulta di rilevante impatto ambientale.</p> <p>Si segnala quale elemento potenziale di rischio la realizzazione del progetto dell'autostrada tirrenica, per l'alterazione dei caratteri strutturali e della qualità estetico-percettiva del paesaggio</p> <p>Si segnala quale elemento potenziale di rischio la realizzazione del progetto del corridoio tirrenico, per l'alterazione dei caratteri strutturali e della qualità estetico-percettiva del paesaggio.</p>
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Numerosi punti di vista dai quali il complesso appare come "quadro naturale".	<p>Ampie visuali si aprono dalla viabilità principale e secondaria (strada Aurelia, ferrovia e viabilità di penetrazione), nonché "da e verso" la laguna e il centro storico di Orbetello, caratterizzato dalla singolare posizione orografica.</p>	<p>Permanenza del valore panoramico della viabilità principale e secondaria, e delle visuali "da e verso" la laguna e il centro storico di Orbetello.</p> <p>Tuttavia le pregevoli viste sono sminuite, in alcuni casi, per la presenza di zone urbane recentemente costruite con caratteri urbanistici ed architettonici inadeguati, o per la presenza di aree industriali dismesse e ad oggi fortemente degradate.</p>
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Preservare i valori geomorfologici, naturalistici e idrogeologici e paleontologici del carsismo epigeo.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a tutelare i caratteri del carsismo epigeo (doline).	1.c.1. Non sono ammessi interventi che alterino i caratteri del carsismo epigeo (doline).
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare gli assetti naturalistici dell'ecosistema della laguna di Orbetello, mediante mantenimento/recupero degli assetti idraulici (scambio acque dolci, acque di mare) e della qualità delle acque; nonché degli habitat palustri, degli agroecosistemi e del bosco di Patanella.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.1. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - garantire gli equilibri idraulici lagunari attraverso la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici (Fibbia, canale di Ansedonia e Glacis) che mettono in comunicazione le lagune e il mare e delle relative infrastrutture come idrovore, paratoie, caselli idraulici, - ridurre gli apporti inquinanti e i fenomeni di eutrofizzazione, mediante risanamento scarichi inquinanti di varia origine; - mantenere gli agroecosistemi tradizionali, i nuclei forestali e l'integrità complessiva degli habitat palustri e degli specchi d'acqua (Stagnino e Stagnone).	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela degli habitat palustri, dell'equilibrio idrogeologico e della qualità delle acque della Laguna, ed in grado di aumentare i livelli di impermeabilizzazione e processi di artificializzazione anche con riferimento agli agroecosistemi, al di fuori del territorio urbanizzato.
	2.a.2. Conservare i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi del locale sistema di Aree Protette e Siti Natura 2000.	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR/SIC/ZPS assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia. 2.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel locale di sistema di aree protette provinciale e statale.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con: - le misure di conservazione di cui alle specifiche norme in materia definite per il SIR/SIC/ZPS; - la disciplina del regolamento della Riserva Naturale Provinciale Laguna di Orbetello.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il nucleo storico di Orbetello, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e la laguna, nonché i caratteri storico- architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico di Orbetello nelle sue relazioni con la laguna <i>waterfront</i> ; 3.b.2. individuare zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico e dalla laguna, orientando gli interventi al recupero dell'immagine storica. 3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - tutelare e riqualificare la struttura urbana storica e il <i>waterfront</i> nelle sue relazioni con la laguna; - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Orbetello a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico; - siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi); - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al centro e le relative opere di arredo;

		<ul style="list-style-type: none">- definire indirizzi per la conservazione delle aree verdi realizzate a ridosso delle mura quale cerniera tra il centro antico e l'insediamento moderno;- riqualificare l'insediamento di Neghelli e tutelare i rapporti visuali con la laguna;- limitare gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con la matrice e le regole insediative storiche, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa,e garantendo la conservazione e recupero del rapporto tra insediamento e laguna;- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	<ul style="list-style-type: none">- sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico;- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.
3.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dell'istmo di Orbetello e del suo attuale <i>skyline</i> per il suo valore paesaggistico universalmente riconosciuto.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio aperto.</p> <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei percorsi di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti;- riqualificare l'insediamento recente di Orbetello Scalo, anche quale porta d'ingresso alla città;- limitare processi di urbanizzazione, incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- recuperare e rifunionalizzare il complesso industriale dell'area dell'ex Sitoco garantendo la conservazione degli elementi architettonici, tipologici, figurali e materiali di valore storico, al fine di salvaguardarne il valore testimoniale nonché lo sviluppo dei prospetti sulla laguna;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.	<p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- non alterino i valori identitari dello skyline dell'istmo e la sua integrità percettiva;- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>	
3.a.3. Tutelare i manufatti facenti parte del sistema delle fortificazioni costiere, in particolare Forte delle Saline, e degli altri manufatti storici connessi all'uso della laguna.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere;	<p>3.c.4. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie.</p> <p>3.c.5. Sono da escludere interventi suscettibili di alterare o compromettere le relazioni visive tra gli insediamenti e la laguna.</p>	

		<ul style="list-style-type: none">- l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, del Forte delle Saline, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari dei manufatti storici, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;- tutelare l'intorno territoriale del Forte delle Saline al fine di salvaguardarne le relazioni percettive con il contesto paesaggistico della laguna.	<p>3.c.6. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, del Forte delle Saline. i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
3.a.4. Mantenere i caratteri identitari della struttura del paesaggio agrario caratterizzato dal sistema della bonifica.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.9. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura profonda del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- le aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonifica;- i manufatti, le opere idrauliche e le architetture rurali legate agli interventi di bonifica, nonché la viabilità interpodereale e le colture tradizionali ancora esistenti. <p>3.b.10. Riconoscere i caratteri tipologici e morfologici che contraddistinguono gli edifici rurali con caratteristiche storiche-tipologiche ed in particolare i casali e le opere legate al sistema della bonifica.</p> <p>3.b.11. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale;- mantenere inalterata la leggibilità del sistema insediativo della bonifica evitando nuovi inserimenti, espansioni o modifiche che ne alterino i caratteri storici e le relazioni spaziali;- evitare che le demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito;- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);	<p>3.c.7. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi.- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo. <p>3.c.8. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e di realizzazione di nuovi edifici rurali e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano realizzati in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate della bonifica, lette nelle componenti e relazioni principali (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali) e con tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi. <p>3.c.9. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti un sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.10. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> - garantire la manutenzione e tutela della viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri...) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto. 	
	3.a.5. Favorire la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti naturalistici, antropici e percettivi.	<p>3.b.12. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica; - garantire, che la progettazione di svincoli, raccordi, barriere, ecc., non comprometta i valori degli assetti agrari e insediativi di impianto storico e le loro interrelazioni funzionali e percettive; - tutelare la percezione visiva delle pianure agricole, delle colline e della costa, limitando gli interventi che comportino rilevati stradali. 	<p>3.c.11. Gli interventi devono garantire la massima integrazione paesaggistica con gli assetti morfologici dei luoghi e con la trama consolidata della rete viaria esistente.</p> <p>3.c.12. Sui tratti di particolare visibilità e valore storico, devono essere limitati gli interventi che comportino rilevati stradali tali da compromettere la percezione visiva delle pianure agricole e della loro relazione con la costa.</p>
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali che aprono dalla viabilità principale e secondaria (strada Aurelia, ferrovia e viabilità di penetrazione), nonché "da e verso" la laguna e il centro storico di Orbetello, caratterizzato dalla singolare posizione orografica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) che presentano elevati livelli di panoramicità, - salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali, anche attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree caratterizzate dalla presenza di attività produttive lungo l'Aurelia. - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso la laguna e il centro storico di Orbetello; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista pubblici (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Gli interventi di manutenzione dei manufatti e delle strutture sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello <i>skyline</i> dell'istmo e l'integrità percettiva dell'area.</p>